

(ICE) - ROMA, Dicembre 2003 –

Quest'anno la Polonia si troverà per la prima volta a registrare un saldo positivo nell'interscambio alimentare.

Mentre le previsioni economiche parlano di perdita di posti di lavoro negli impianti di lavorazione di carne e latte, di chiusura di stabilimenti e di centinaia di aziende la cui produzione non sarà ammessa alla commercializzazione, la realtà sembra avere orientamenti ben diversi.

Nei primi otto mesi del 2003 le esportazioni agricole verso l'UE sono aumentate del 42,9%, con l'import in crescita solo del 7%.

Questo aumento è stato reso possibile da un reciproco aggiustamento dei dazi e dalla revisione del sistema dei sussidi agrari, in vista dell'adesione.

Alla fine di agosto la Polonia ha registrato un saldo positivo di 18 milioni di dollari USA per i prodotti agricoli non lavorati e di 205 milioni per i prodotti agricoli lavorati.

Quest'anno si prevede che le esportazioni del settore agroalimentare raggiungeranno un valore di 1,8 miliardi.

Oltre la Polonia, solo l'Ungheria, tra i Paesi di prossima adesione, ha registrato un saldo positivo con l'UE in questo settore.

Molti fattori hanno aiutato l'andamento dell'export agroalimentare polacco:

- I. il clima;
- II. il deprezzamento della valuta locale, lo zloty, nei confronti dell'euro;
- III. il forte impatto positivo dell'accordo anticipato sulla liberalizzazione delle importazioni che ha aperto il mercato dell'UE ai prodotti agroalimentari polacchi.

I Produttori locali hanno registrato vendite record soprattutto per formaggi, burro, latte in polvere, farine, succhi di mela, ciliegie, funghi coltivati, vegetali e cavoli. (fonte ICE VARSAVIA)